

## MAREMOTO sul Mose

## APPALTI

«Venerdì norme ferree, cambiamenti radicali sulle procedure. E il Daspo»



## 5 STELLE ATTACCA

Il premier: ladri via a calci  
Grillo: li avete fatti eleggere  
voi, ve ne accorgete adesso

# «Corruzione, anche il Pd ha colpe»

Renzi: «Guai a chi se la cava dicendo che Orsoni non è iscritto. Vecchi-nuovi, polemica insensata»

NAPOLI - Un intervento «strutturale» e «radicale»: nuove regole per gli appalti, il Daspo per imprenditori corruttori e politici corrotti. E «calci nel sedere ai ladri», anche a quelli del Pd. Ancora scosso dall'inchiesta sul Mose, che aggrava lo scenario emerso con l'Expo, Matteo Renzi prepara una reazione ponderata ma «ferrea». Sulla quale dice di volersi giocare la credibilità. Venerdì il governo varerà il decreto che dà i poteri all'autorità anticorruzione (Anac) di Raffaele Cantone. Che non avrà doti «salvifiche», come ammette lo stesso magistrato, ma «deve poter incidere». Poi, entro la fine di giugno, con la riforma della giustizia, arriveranno nuove norme contro la corruzione (assieme al primo via libera entro l'estate alla riforma costituzionale del Senato e alla legge elettorale).



CORRUZIONE Il premier Matteo Renzi

processi e il cosiddetto Daspo per bandire dagli appalti gli imprenditori corruttori e dagli uffici pubblici i politici corrotti. Un proposito che, sottolinea Cantone, ora deve tradursi in articoli di legge, da ben ponderare. Il presidente dell'Anac nega conflitti col premier, ma in concreto pianta alcuni paletti, come la necessità di cancellare la possibilità di fare i grandi appalti in deroga. Renzi, invece, non è convinto che tutte le colpe si nascondano nei risvolti delle procedure eccezionali. Non bisogna mai dimenticare, ribadisce il rottamatore, che oltre le regole, ci sono i «ladri». Lui, da segretario del Pd, parte dalla necessità di non ignorare le responsabilità del suo partito: «Sarebbe fuori dalla storia» chi cercasse di negare, afferma. «Guai a chi dice» che il sindaco di Venezia, Giorgio Orsoni,

«non c'entra con noi perchè non è iscritto. Il problema riguarda tutte le parti politiche. Anche il Pd e il centrosinistra». Ma nella «sua» gestione, assicura Renzi con enfasi, «chi ruba va a casa a calci nel sedere». Con l'occasione il premier chiude la polemica scatenata tra i suoi sostenitori e le altre anime del partito circa la diversità del Pd «nuovo» rispetto a quello «vecchio»: «Non conta dire "a quel tempo io non c'ero". La distinzione tra "noi" e "loro" non ha senso». A viso aperto, il Pd punta a far valere la legalità all'interno, senza curarsi delle accuse di Grillo su brogli e corruzione. «Siete il partito dei ladri, i corrotti li avete fatti eleggere voi, i ladri stanno anche nel tuo partito, caro Renzi - ha detto il leader del M5S - Avete dovuto aspettare la magistratura per prenderli a calci?».

## Scandali e burocrazia, i capitali esteri stanno alla larga

ROMA - L'Italia è sempre meno capace di attrarre capitali esteri, che dall'inizio della crisi ad oggi si sono più che dimezzati. E la causa è la cattiva reputazione accumulata per corruzione diffusa, scandali, lungaggini burocratiche. A denunciarlo è il Censis, che mette in luce le debolezze del nostro Paese. Pur restando la seconda potenza manifatturiera d'Europa e la quinta nel mondo, infatti, l'Italia detiene solo l'1,6% dello stock mondiale di investimenti esteri, contro il 2,8% della Spagna, il 3,1% della Germania, il 4,8% della Francia, il 5,8% del Regno Unito.

Negli ultimi sei anni, poi, gli investimenti diretti esteri sono crollati: nel 2013 sono stati pari a 12,4 miliardi di euro, il 58% in meno rispetto al 2007. I periodi peggiori sono stati il 2008, l'anno dell'innescò della crisi e della fuga dei capitali e il 2012, l'anno della crisi del debito pubblico. La recessione ha colpito tutti i Paesi a economia avanzata, ma l'Italia si distingue per la perdita di attrattività verso i capitali esteri: scontiamo, osserva il Censis, «il deficit di reputazione accumulato negli anni a causa di corruzione diffusa, scandali politici, pervasività della criminalità organizzata, lentezza della giustizia civile, farraginosità di leggi e regolamenti, inefficienza della pubblica amministrazione, infrastrutture carenti».

La competenza a indagare su quei reati, propone nel frattempo Pietro Grasso, presidente di palazzo Madama, dovrebbe essere data alla Direzione distrettuale antimafia, che potrebbe intervenire così con i poteri della lotta alla criminalità organizzata. Inoltre, auspica Grasso, i politici corrotti dovrebbero decadere ed essere incandidabili, oltre a perdere i vitalizi.

Dopo la deflagrazione dello scandalo del Mose, il premier, a Napoli, non può che soffermarsi a lungo sul tema della corruzione. Dietro le quinte incontra per pochi minuti il presidente dell'Anac, Raffaele Cantone. Alla platea, spiega che ha deciso di prendersi ancora una settimana per assegnargli i poteri, perché non servono misure spot, sotto la spinta dell'emergenza. Ma venerdì prossimo Cantone riceverà poteri che gli consentiranno di «incidere» sulla «vigilanza e sulla procedura». E l'Authority anticorruzione si vedrà affidare le competenze delle altre Authority che negli anni hanno solo moltiplicato le poltrone ma «non hanno funzionato». Inoltre, il provvedimento conterrà norme «ferree» sugli appalti e un cambiamento «radicale» delle procedure.

Il secondo capitolo della stretta governativa, dopo un paio di settimane, verrà inserito nella più complessiva riforma della giustizia: includerà norme che garantiscano «tempi certi» dei

**SOGNANDO**  
**ITACA**

**9** lunedì **giugno** Venezia

sede della Canottieri Bucintoro  
Magazzini del Sale alle Zattere  
Dorsoduro 263

**PROGRAMMA**

A partire dalle ore 10:00 i volontari dell'AIL, accolgono i partecipanti

Ore 11:00 CONFERENZA STAMPA parteciperanno, oltre a rappresentanti delle istituzioni e giornalisti, Associazioni, Gruppi di sportivi e di volontariato. Seguirà un rinfresco.

Ore 12:00 IMBARCO un gruppo di pazienti, accompagnati da medici, psicologi e infermieri del Centro di Ematologia e dai parenti, saranno imbarcati sulla "Sciomachen Vagabond" per un giro tra la laguna e il mare. Altre barche a vela e a motore saranno al seguito.

Ore 16:30/17:00 SBARCO, saluti e considerazioni finali